

La green economy per ripartire

In arrivo un finanziamento bancario alle imprese di cento milioni di euro

LA LOTTA ALLA CRISI

LUIGI MIOZZI

Ascoli

Le iniziative promosse dalla Unioncamere e realizzata dalla Fondazione **Symbola** hanno fatto tappa ad Ascoli. Il terzo di una serie d'appuntamenti previsti sul territorio nazionale sul tema della green economy si è svolto ieri pomeriggio al centro congressi della Camera di commercio ed è stata l'occasione per approfondire il rapporto tra fonti rinnovabili, territorio, istituzioni ed imprese in un'ottica di rilancio dell'economia italiana e quindi anche del Piceno. "Questo appuntamento è stato fortemente voluto - ha dichiarato il presidente della Ca-

mera di commercio, Adriano Federici - perché la green economy rappresenta una delle cinque direttive che abbiamo delineato nel programma di mandato, insieme con turismo, l'agricoltura, credito e formazione. Crediamo che questo settore possa rappresentare una valida alternativa per creare occupazione in un territorio come il nostro che ha subito la crisi economica ed occupazionale dovuta alla deindustrializzazione del comparto manifatturiero. Rilancio economico ed occupazionale che può essere favorito dalla background del nostro territorio e dalla integrazione tra gli enti e le istituzioni in collaborazione con diverse realtà economiche ed aziendali interessate".

Dopo il saluto dello stesso presidente Federici agli intervenuti è stata la volta delle relazioni del segretario generale della Fondazione **Symbola**, Fabio Renzi, e del vice presidente del Kioto club, Francesco Fer-

rante, prima dello svolgimento della tavola rotonda alla quale hanno preso parte Gianluigi Angelantoni, presidente del gruppo Angelantoni; Giovanni Cimini, presidente della sezio-

ne energia di Confindustria di Ascoli; Mario Gamberale, amministratore delegato Azzeroco2; Gino Sabatini presidente di Piceno promozione; Luigino Quarchioni, presidente regionale di Legambiente e Renato Ricci dell'università politecnica delle Marche. Le conclusioni dell'incontro sono state lasciate all'assessore regionale ai lavori

pubblici Antonio Canzian che ha ribadito l'importanza che potrebbe rappresentare la green economy per il territorio piceno. "Quella che si è svolta ad Ascoli è un'iniziativa di grande importanza - ha sottolineato Canzian - perché si affrontano i temi di un nuovo comparto produttivo che potrebbe riorientare il modello di sviluppo in maniera diversa. La green economy, il rispetto per l'ambiente e l'investimento nelle fonti rino-

vabili può essere il volano della nostra economia e dell'occupazione. La Regione Marche nel bilancio di previsione ha individuato questo settore come uno dei quattro settori su cui investire, insieme con il settore culturale, il turismo, le politiche sociali e la difesa dell'occupazione".

E proprio in tema di risorse a margine dell'incontro è trapezata una notizia che potrebbe rappresentare un punto di svolta significativo per il nostro territorio e cercare di lasciarsi alle spalle gli ultimi anni che si sono dimostrati drammatici per l'occupazione. Confindustria e Banca Intesa (Carisap e Banca dell'Adriatico) hanno siglato un accordo che prevede risorse economiche per cento milioni di euro da investire da parte di aziende del Piceno. Certamente una somma che potrebbe rappresentare una boccata d'ossigeno per parecchie realtà produttive della nostra zona che avrebbero la possibilità di investire e far ripartire l'economia locale e quindi anche l'occupazione.



La platea del convegno che si è svolto ieri al centro congressi della Camera di commercio